



Piano Triennale Offerta Formativa

NELSON MANDELA

Triennio 2022-2025

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola NELSON MANDELA è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 10/12/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 13658 del 09/12/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 15/12/2021 con delibera n. 302

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

LE SCELTE STRATEGICHE

2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

L'OFFERTA FORMATIVA

3.1. Insegnamenti attivati
3.2. Valutazioni
3.3. Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO).
3.4. Curricolo di indirizzo
3.5. Curricolo d'Istituto di educazione Civica
3.6. Attività previste in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD).
3.7. Formazione
3.8. Inclusione

ORGANIZZAZIONE

4.1. Organizzazione

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L'Istituto di Istruzione Tecnica e Professionale "Nelson Mandela" di Castelnuovo ne' Monti individua come nucleo portante del suo intervento il **prendersi cura (take care)**. Ha cura degli studenti favorendo lo star bene fisico e psicologico, promuovendo l'acquisizione di abilità e competenze spendibili nella formazione post diploma, nei percorsi universitari e nel mondo del lavoro e sollecitando in loro la responsabilità, la partecipazione, la motivazione ad apprendere. Ogni studente è accolto e accompagnato nel suo percorso scolastico, in modo particolare e con più ampiezza di mezzi e interventi la scuola si attiva nei confronti degli alunni con disabilità o con segnalazioni di DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento) e BES (Disturbi Aspecifici di Apprendimento)

L'Istituto "Mandela", nei suoi vari indirizzi, si propone di sviluppare negli alunni il senso di professionalità in relazione all'ambito specifico di cui intendono prendersi cura: cura della nostra terra, dei suoi frutti, delle sue tipicità, delle sue tradizioni e delle sue comunità; cura di ogni persona, basata sull'attenzione alla relazione, sul rispetto e sull'accettazione incondizionata, fondamento di ogni intervento in ambito sociale e sanitario; cura del cibo e dei diversi significati a cui esso rimanda, alle sue valenze psicologiche, relazionali e affettive; cura degli strumenti, dei congegni e delle macchine di cui l'uomo ha sempre più bisogno; cura della bellezza, delle testimonianze del passato, delle realizzazioni artistiche dei saperi insiti nei paesaggi naturali e antropici che ci circondano.

Popolazione e Territorio

L'Istituto è situato in territorio montano con diverse famiglie che svolgono attività per le quali i figli si stanno formando professionalmente e questo facilita opportuni collegamenti tra quanto viene appreso a scuola e quanto viene sperimentato nelle aziende a gestione familiare. La significativa presenza di alunni stranieri (l'Emilia Romagna è la regione italiana con il più alto tasso d'immigrazione) costituisce una fonte di arricchimento culturale reciproco, consentendo la conoscenza di valori e stili di vita diversi dai propri sia per gli alunni italiani che per quelli stranieri.

La presenza significativa di alunni con disabilità, difficoltà di apprendimento o in stato di

disagio, ha portato l'Istituto a sviluppare una serie di progetti che hanno contribuito a favorire lo sviluppo della personalità dello studente attraverso una didattica individualizzata e utile alle esigenze dell'intera classe. I nostri studenti provengono, oltre che dall'alto Appennino e dalla zona pedecollinare della provincia di Reggio Emilia, anche da due province limitrofe (Modena e Parma) e questo comporta un proficuo confronto e un'occasione di conoscenza dei diversi contesti.

La provenienza culturale di alcune famiglie comporta a volte difficoltà, specie con gli stranieri: a causa della distanza dall'Istituto e anche della non abitudine a partecipare alle proposte delle istituzioni scolastiche. La presenza di famiglie con difficoltà economiche determina, a volte, l'impossibilità di partecipazione dei figli ad iniziative che comportino un contributo come uscite didattiche, certificazioni linguistiche ed informatiche o anche professionalizzanti.

Il nostro Istituto è uno dei pochi presidi socio-culturali presenti in montagna, attento ai mutamenti e soprattutto capace di interagire nell'immediato con le persone e le istituzioni per cercare di intercettare problematiche, disagi, richieste di aiuto e provare ad incidere in modo significativo sul territorio con proprie iniziative, in collaborazione con AUSL (con SERT), strutture socio-assistenziali, "Luoghi di Prevenzione", Coop. Centro di Prevenzione Sociale (CPS), Croce Verde, AIDO . Papa Giovanni XXIII (con operatori di strada), Cooperative di solidarietà sociale, Ass. Non da Sola di RE, Biblioteche del territorio, Ass. FACE, Forze dell'Ordine. I rapporti che l'Istituto intrattiene anche con altri soggetti esterni (Enti di Formazione, Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano, Area MaB Unesco, Centro di Coordinamento per la Qualificazione Scolastica, Ass. di volontariato) consentono inoltre di attuare: - un'offerta formativa integrata - corsi di formazione per i docenti - esperienze di alternanza scuola-lavoro, stage, visite didattiche - interventi di professionisti dei vari settori relativi a: servizio psicologico scolastico, orientamento, educazione alla salute, educazione a cittadinanza e legalità. La reputazione dell'Istituto costruita in questi anni favorisce la collaborazione con Enti ed aziende in eventi e manifestazioni importanti oltre alla partecipazione a concorsi di vario genere.

Il nostro Istituto partecipa ad una serie di iniziative legate alla **Strategia nazionale per le Aree interne**.

La Strategia nazionale per le aree interne (SNAI) è, insieme alle politiche per le città, una delle due grandi politiche territoriali promosse dal Governo.

Le Aree interne sono parti del territorio nazionale che subiscono gli effetti del calo o

dell'invecchiamento della popolazione, dove la debolezza delle prospettive di sviluppo determina una sempre maggiore difficoltà delle condizioni di vita dei cittadini che vi risiedono. L'Italia ha adottato questa Strategia per contrastare la caduta demografica e rilanciare lo sviluppo e i servizi di queste aree stanziando fondi.

Tre sono gli obiettivi intorno a cui ruotano le azioni finanziate dalle Aree interne che riguardano più direttamente il nostro Istituto.

1. **Innovazione didattica:**

la valorizzazione del capitale umano, che parte proprio dagli insegnanti, dalla formazione, alla ricerca, alla sperimentazione di didattiche e organizzazioni innovative e laboratoriali. Dal 2018 l'Istituto Mandela sta attuando un grande processo di innovazione metodologico-didattica, spostando il baricentro dai "saperi insegnati" alle "competenze apprese" mettendo lo studente al centro del sistema poiché è cambiato il modo di apprendere, rispetto ad un tempo, lo dicono le neuroscienze, ed è chiaro a noi insegnanti e genitori. Per tale motivo, si è costituito un **team di docenti** formati, attraverso una convenzione con le Università di Modena e Reggio, per avviare gli altri docenti alle innovazioni metodologico-didattiche. La gestione didattica del nostro Istituto ha subito, inoltre, un'evoluzione, aderendo al manifesto di **AVANGUARDIE EDUCATIVE** di **INDIRE**. Tale evoluzione ha luogo attraverso il maggior utilizzo delle tecnologie e si accompagna al lavoro degli insegnanti; le tecnologie sono concepite come strumenti di supporto ai **processi personalizzati di apprendimento**. Per questo motivo l'impostazione delle attività didattiche deve essere **progettata e realizzata per sviluppare competenze e non solo per trasmettere saperi, ove lo studente è protagonista attraverso** una buona base di sapere teorico affiancato a competenze tecniche e pratiche, mantenendo un equilibrio tra tradizione e innovazione.

L'Istituto Mandela, in seguito agli interventi territoriali delle **Aree Interne (SNAI)** e nell'ambito della nuova organizzazione degli spazi, ha realizzato coerentemente con gli assi disciplinari le seguenti aule-laboratorio didattico, allestite da studenti e docenti nel corrente anno scolastico:

Geostoria

Linguistica Babele lab

Matefisica lab

Techno lab 4.0

Sono in fase di allestimento:

l'aula laboratorio di italiano e socio-sanitario

l'hub di via Impastato in collaborazione con l'Istituto Cattaneo, il rinnovamento del bar didattico e l'aula all'aperto.

La realizzazione dell'hub di via Impastato permetterà di ottenere una **continua formazione dei docenti**, anzi, si può osare definirla 'contaminazione' delle nuove pratiche didattiche.

Obiettivo della nostra scuola è quello di rafforzare l'applicazione di **metodologie attive che rendano lo studente protagonista e co-costruttore del suo sapere**, affiancando alla lezione frontale la didattica per competenze, attraverso compiti di realtà, lavori di gruppo, problemi da risolvere, strategie da trovare e scelte da motivare con l'utilizzo di metodologie innovative, quali:

1. FlippedClassroom (la classe capovolta)

L'idea-base della «flippedclassroom» è che la lezione diventa compito a casa mentre il tempo in classe è usato per attività collaborative, esperienze, dibattiti e laboratori.

2. Debate (argomentare e dibattere)

Il "debate" è una metodologia per acquisire competenze trasversali ("life skills"), che favorisce il "cooperative learning" e la "peereducation" non solo tra studenti, ma anche tra docenti e tra docenti e studenti.

3. webquest

La WebQuest è un modello didattico orientato alla ricerca e all'indagine, in cui la maggior parte delle informazioni con cui lavorano gli studenti provengono dal web.

2. Sostenibilità e ambiente:

L'educazione alla sostenibilità, al rispetto e alla cura, all'utilizzo consapevole delle risorse, alla cittadinanza digitale e alla partecipazione. Tali obiettivi sono esplicitati nell' insegnamento

dell'Educazione civica che dall'anno scolastico 2020/2021 è **obbligatoria** come previsto dalla legge 92 del 20 agosto 2019.

I nuclei tematici intorno ai quali il nostro Istituto si concentrerà sono quelli dello Sviluppo Sostenibile legato non solo alle risorse del pianeta ma anche ai settori dell'agroalimentare, delle energie rinnovabili, del welfare, dell'evoluzione dei popoli e della società anche tenendo conto degli **obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU**, intesa come conoscenza e tutela del patrimonio, del territorio e dei beni comuni, l'educazione alla salute e ai modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone. L'acquisizione, inoltre, delle **competenze** e della **consapevolezza** richieste per **utilizzare gli strumenti digitali** e per la navigazione in internet in un'ottica di sviluppo del pensiero critico, per individuare possibili rischi e contrastare il linguaggio dell'odio.

3. Rapporti con il mondo produttivo:

Il progetto si sviluppa attraverso un approccio alla formazione e all'accompagnamento al lavoro declinato su interventi orientati a migliorare il rapporto tra offerta formativa e mercato del lavoro: personalizzazione dei percorsi, allestimento di laboratori, alleanze con aziende e realtà particolarmente virtuose, qualificazione delle attività di alternanza scuola lavoro.

Risorse economiche e materiali

L'Istituto contribuisce al proprio finanziamento tramite alcune attività interne (Bar e Ristorante Didattico, Serra Didattica ed Azienda agricola, Manutenzione auto Didattica). Mentre le sue risorse materiali constano di laboratori didattici (laboratorio di geomappatura del territorio-GIS, laboratorio linguistico, e delle nuove aule didattiche di Geostoria, Lingue, Matematica-fisica e Informatica). Aumento delle aule nelle nuove sedi individuate dalla Provincia (ex Pretura ed ex Palazzo Ducale), nuove aule al centro parrocchiale Oratorio Don Bosco e costruzione aula per l'indirizzo Agrario in via Salvatore Allende. Il Comune di Castelnovo ne' Monti, in sinergia con gli Istituti scolastici, l'AUSL e le aziende dei trasporti assieme a tutti i Comuni delle aree circostanti, ha ottenuto il riconoscimento di "Area Interna" e questo comporta la possibilità di accedere alle risorse disponibili per iniziative in ambito agro-alimentare e tecnologico (laboratori della sostenibilità) e percorsi di formazioni per docenti sulle didattiche innovative già iniziati nel settembre 2019 progettati dai due istituti superiori del territorio. Partecipa a diversi finanziamenti PON.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

Il nostro Istituto mira a stabilire una prassi consolidata nell'organizzazione del lavoro tramite Unità di Apprendimento (UdA), non solo per il biennio, ma per tutto il quinquennio, costituendo parte integrante del curriculum di istituto, che articola per ogni indirizzo il proprio curriculum verticale. La compilazione di tutta la documentazione di progettazione e di svolgimento delle UdA costituisce un prezioso punto di partenza e un archivio, negli anni a venire, per tutti i Consigli di classe.

Il nostro territorio montano con gli altri Istituti scolastici rientra già dall'anno 2015 nelle Aree Interne, affrontando tre tematiche principali:

- **INNOVAZIONE DIDATTICA:** creazione di ambienti innovativi nell'apprendimento e nelle tecniche didattiche, seguendo le proposte di INDIRE, nella sezione AVANGUARDIE EDUCATIVE.
- **MONDO DEL LAVORO:** spazi predisposti per l'innovazione tecnologica e sinergie con aziende di settore.
- **SOSTENIBILITÀ:** progetti con alunni e formazione docenti in collaborazione con il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco - Emiliano.

Principali elementi di innovazione.

L'Istituto Mandela sta attuando un grande processo di innovazione metodologico-didattica, spostando il baricentro dai "saperi insegnati" alle "competenze apprese" mettendo lo studente al centro del sistema. Per la realizzazione di tale processo, si è costituito un **team di docenti** formati per avviare gli altri docenti alle innovazioni metodologico-didattiche.

La gestione didattica ha subito un'evoluzione, aderendo al manifesto di **AVANGUARDIE EDUCATIVE** di INDIRE. Tale evoluzione ha luogo non solo attraverso il maggior utilizzo delle tecnologie ma soprattutto con una innovazione didattica nella direzione di una maggiore

partecipazione degli studenti e si accompagna al lavoro degli insegnanti; le tecnologie sono concepite come strumenti di supporto ai **processi personalizzati di apprendimento**. Per questo motivo l'impostazione delle attività didattiche deve essere **progettata e realizzata per sviluppare competenze e non per trasmettere saperi**.

L'OBIETTIVO PRIORITARIO è la promozione della **connessione tra le diverse discipline** come stili di apprendimento per **organizzare in modo dinamico la conoscenza, costruendo e rielaborando reti concettuali e avviando un apprendimento individualizzato**.

L'azione di innovazione dell'Istituto Mandela non rappresenta un singolo episodio, determinato da un docente particolarmente sensibile alle nuove tecnologie, ma coinvolge in modo graduale tutte le classi attraverso una capillare formazione del corpo docente. La sperimentazione di nuovi modi di rappresentare la conoscenza e nuovi linguaggi, interessano tutti gli insegnamenti attraverso **laboratori permanenti dei dipartimenti disciplinari**.

L'innovazione riguarda il fare scuola di tutti i giorni ed investe l'organizzazione della didattica, gli ambienti di apprendimento, le metodologie e la formazione dei docenti.

Aula Laboratorio Disciplinare

La scuola ha avviato **una nuova organizzazione degli spazi**: gli studenti si alternano da un'aula laboratorio ad un'altra, l'aula-laboratorio disciplinare, ALD, un'aula dipartimentale all'interno della quale il docente aspetta i suoi alunni preparando il lavoro, il setting, i materiali. Gli studenti nel corso della mattinata si recheranno nelle varie ALD. Questi spostamenti favoriscono, oltre a brevi momenti di pausa, anche uno spostamento fisico e mentale all'interno di spazi con un setting d'aula adeguato alle esigenze didattiche delle diverse discipline.

Nei primi anni di transizione verso le nuove ALD, gli studenti continueranno ad avere a disposizione aule classiche, in modo tale da mantenere un luogo di riferimento per il gruppo classe.

L'assegnazione dell'aula-laboratorio disciplinare ALD ai docenti non avviene in modo casuale, ma per affinità o per assi disciplinari, in particolare alcuni spazi della scuola sono stati dedicati ai diversi dipartimenti disciplinari:

- Area umanistica
- Area linguistica
- Area tecnologico-informatica

- Area scientifica
- Area dei laboratori professionalizzanti

L'Istituto Mandela, in seguito agli interventi territoriali delle **Aree Interne (SNAI)** e nell'ambito della nuova organizzazione degli spazi, ha realizzato coerentemente con gli assi disciplinari le seguenti aule-laboratorio, ALD, già in uso nel corrente anno scolastico:

Geostoria

Linguistica Babele lab

Matefisica lab

Techno lab 4.0

Sono in fase di allestimento:

l'aula laboratorio di italiano, e socio-sanitario

l'hub di via Impastato in collaborazione con l'Istituto Cattaneo, il rinnovamento del bar didattico e l'aula all'aperto.

La realizzazione dell'hub di via Impastato permetterà di ottenere una **continua formazione dei docenti**, anzi, si può osare definirla 'contaminazione' delle nuove pratiche didattiche. I professori, infatti, avendo a disposizione uno spazio comune, si scambieranno esperienze e materiali; non ci sarà più quindi la classica "aula docenti" con passaggi anonimi di professori tra cambi di ora o "ore buche", ma spazi di lavoro comuni dove trovare materiali per la propria disciplina, software particolari, lavoro cooperativo, sostegno tra colleghi utilizzando il tempo in modo adeguato.

Accanto a questa nuova gestione organizzativa sono stati avviati tre grandi processi di innovazione ad integrazione del curriculum che la scuola ha intenzione di continuare ad implementare.

Innovazione metodologico-didattica

Negli ultimi decenni si va sempre più consolidando la didattica per competenze che rappresenta la risposta a differenti bisogni formativi.

Obiettivo della nostra scuola è quindi quello di rafforzare l'applicazione di **metodologie attive che rendano lo studente protagonista e co-costruttore del suo sapere**, anche attraverso compiti di realtà, problemi da risolvere, strategie da trovare e scelte da motivare. Su queste basi, il Mandela, dal 2019, ha avviato una profonda revisione delle attività didattiche affiancando alla lezione frontale, strategie tese all'acquisizione di competenze attraverso azioni didattiche innovative, quali:

1. FlippedClassroom (la classe capovolta)

L'idea-base della «flippedclassroom» è che la lezione diventa compito a casa mentre il tempo in classe è usato per attività collaborative, esperienze, dibattiti e laboratori. In questo contesto, il docente non assume il ruolo di attore protagonista, diventa piuttosto una sorta di facilitatore, il regista dell'azione didattica.

Nel tempo a casa viene fatto largo uso di video e altre risorse digitali come contenuti da studiare, mentre in classe gli studenti sperimentano, collaborano, svolgono attività laboratoriali. A tutti gli effetti il «flipping» è una metodologia didattica da usare a prescindere dalla disciplina o dal tipo di classe.

2. Debate (argomentare e dibattere)

Il “debate” è una metodologia per acquisire competenze trasversali (“life skills”), che favorisce il “cooperative learning” e la “peereducation” non solo tra studenti, ma anche tra docenti e tra docenti e studenti.

Il debate consiste in un confronto fra due squadre di studenti che sostengono e controbattono un'affermazione o un argomento dato dal docente, ponendosi in un campo (pro) o nell'altro (contro). Dal tema individuato prende il via il dibattito, una discussione formale, dettata da regole e tempi precisi, preparata con esercizi di documentazione ed elaborazione critica.

Il debate aiuta i giovani a cercare e selezionare le fonti con l'obiettivo di formarsi un'opinione, sviluppare competenze di “public speaking” e di educazione all'ascolto, ad autovalutarsi, a migliorare la propria consapevolezza culturale e l'autostima. Il debate allena la mente a non fossilizzarsi su opinioni personali, sviluppa il pensiero critico, arricchisce il bagaglio di competenze.

3. webquest

La WebQuest è un modello didattico orientato alla ricerca e all'indagine, in cui la maggior parte delle informazioni con cui lavorano gli studenti provengono dal web.

Una Webquest si distingue da altre ricerche basate su internet per quattro caratteristiche:

1. È una ricerca che si basa sulla classe;
2. Fa risaltare un pensiero di ordine superiore (analisi, creatività, capacità critica) piuttosto che

acquisire semplicemente informazioni;

3. Il docente seleziona anticipatamente le fonti;
4. Sebbene si possano svolgere le WebQuest anche da soli, la maggior parte delle WebQuest consiste in lavori di gruppo in cui le attività sono solitamente distinte in ruoli.

Una WebQuest è composta da 5 parti essenziali: introduzione, compito, procedimento, risorse, valutazione e conclusione.

Le WebQuest sono uno strumento versatile per insegnare agli studenti: possono essere usati per introdurre nuove conoscenze, per approfondire quelle possedute o per consentire agli studenti di testare ipotesi come parte finale del rapporto con la conoscenza. L'integrazione con i computer ed internet aumenta anche la competenza degli studenti in ambito tecnologico. Partendo da incarichi specifici, gli studenti riescono a non perdere di vista lo scopo prefisso. Inoltre, avendo fonti di informazioni specifiche, gli studenti possono focalizzarsi sull'uso delle risorse per rispondere alle domande, invece che sul controllo delle risorse da utilizzare (una competenza completamente diversa).

Solitamente gli studenti cooperano in gruppo per completare le WebQuest. A ciascuno studente all'interno di un gruppo può essere assegnato un "ruolo" da ricoprire o un argomento specifico da ricercare. Le WebQuest possono anche assumere la forma di scenari di gioco di ruolo, in cui gli studenti rivestono il ruolo di ricercatori o figure storiche.

Già da alcuni anni, il nostro Istituto ha sperimentato delle attività di recupero e potenziamento nel periodo che va da fine gennaio a metà febbraio (dopo la consegna della scheda di valutazione trimestrale). Ogni anno si riunisce una commissione per organizzare le attività di questo periodo e vengono proposti diversi seminari riservati agli alunni meritevoli, tenuti da docenti dell'Istituto, esperti esterni e dal Dirigente scolastico, mentre gli alunni che hanno conseguito risultati insufficienti in una o più materie svolgono attività di recupero in classe, concluse da una verifica finale.

Gli studenti meritevoli (quelli cioè senza nessuna materia insufficiente al termine del primo trimestre) usufruiranno spazi di approfondimento di tematiche trasversali a più discipline di insegnamento per andare incontro ai bisogni formativi espressi dagli studenti stessi.

Durante l'anno scolastico, inoltre, si offre agli studenti dell'Istituto il Mandela L@B gestito da insegnanti di italiano, matematica e inglese, con l'obiettivo di preparare gli alunni per le



verifiche o approfondire gli argomenti delle discipline delle varie classi dell'Istituto.

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

Competenze comuni

a tutti i percorsi di istruzione dell'Istituto:

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi anche ai fini dell'apprendimento permanente.
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello b2 quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).
- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
- applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Agricoltura e sviluppo rurale

Competenze specifiche di indirizzo

- definire le caratteristiche territoriali, ambientali ed agroproduttive di una zona attraverso

l'utilizzazione di carte tematiche.

- collaborare nella realizzazione di carte d'uso del territorio.
- assistere le entità produttive e trasformative proponendo i risultati delle tecnologie innovative e le modalità della loro adozione.
- interpretare gli aspetti della multifunzionalità individuati dalle politiche comunitarie ed articolare le provvidenze previste per i processi adattativi e migliorativi.
- organizzare metodologie per il controllo di qualità nei diversi processi, prevedendo modalità per la gestione della trasparenza, della rintracciabilità e della tracciabilità.
- prevedere ed organizzare attività di valorizzazione delle produzioni mediante le diverse forme di marketing.
- operare nel riscontro della qualità ambientale prevedendo interventi di miglioramento e di difesa nelle situazioni di rischio.
- operare favorendo attività integrative delle aziende agrarie mediante realizzazioni di agriturismi, ecoturismi, turismo culturale e folkloristico.
- prevedere realizzazioni di strutture di verde urbano, di miglioramento delle condizioni delle aree protette, di parchi e giardini.
- collaborare con gli enti locali che operano nel settore, con gli uffici del territorio, con le organizzazioni dei produttori, per attivare progetti di sviluppo rurale, di miglioramenti fondiari ed agrari e di protezione idrogeologica.

Risorse forestali e montane

Competenze specifiche di indirizzo

- definire le caratteristiche territoriali, ambientali ed agroproduttive di una zona attraverso l'utilizzazione di carte tematiche.
- collaborare alla realizzazione di carte d'uso del territorio.
- assistere le entità produttive e trasformative proponendo i risultati delle tecnologie innovative e le modalità della loro adozione.
- interpretare gli aspetti della multifunzionalità individuati dalle politiche comunitarie ed articolare le provvidenze previste per i processi adattativi e migliorativi.
- operare nel riscontro della qualità ambientale prevedendo interventi di miglioramento e di difesa nelle situazioni di rischio.

- prevedere realizzazioni di strutture di verde urbano, di miglioramento delle condizioni delle aree protette, di parchi e giardini.
- collaborare con gli enti locali che operano nel settore, con gli uffici del territorio, con le organizzazioni dei produttori, per attivare progetti di sviluppo rurale, di miglioramenti fondiari ed agrari e di protezione idrogeologica.
- riconoscere le problematiche di stabilità idrogeologica del territorio e scegliere le tecniche di gestione e manutenzione degli interventi di difesa del suolo, di recupero ambientale e sul verde pubblico e privato; coordinare ed eseguire semplici interventi di sistemazione idraulico-forestali.
- gestire interventi silvicolture nel rispetto della biodiversità e delle risorse naturalistiche e paesaggistiche.
- progettare semplici servizi naturalistici ed interventi silvicolture considerando le esigenze dell'utenza.
- applicare conoscenze estimative finalizzate alla valorizzazione delle produzioni forestali.
- organizzare sistemi di reti ecologiche per il rilievo di situazioni particolari a scala paesaggistica e per il riscontro della biodiversità.

Servizi per la sanità e l'assistenza sociale (con triennio SERALE)

Competenze specifiche di indirizzo

- utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare i bisogni socio-sanitari del territorio e concorrere a predisporre ed attuare progetti individuali, di gruppo e di comunità.
- gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio.
- collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale ed utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali ed informali.
- contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone.
- utilizzare le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale.
- realizzare azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona con disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita.
- facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati.

- utilizzare strumenti informativi per la registrazione di quanto rilevato sul campo.
- raccogliere, archiviare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi.

INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY - MECCANICA

Competenze specifiche di indirizzo

- comprendere, interpretare e analizzare schemi di impianti.
- utilizzare, attraverso la conoscenza e l'applicazione della normativa sulla sicurezza, strumenti e tecnologie specifiche.
- utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici per i quali cura la manutenzione.
- individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite.
- utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, eseguire le regolazioni dei sistemi e degli impianti .
- garantire e certificare la messa a punto degli impianti e delle macchine a regola d'arte, collaborando alla fase di collaudo e installazione .
- gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci e economicamente correlati alle richieste.

SALA E VENDITA

Competenze specifiche di indirizzo

- adeguare e organizzare la produzione e la vendita in relazione alla domanda dei mercati, valorizzando i prodotti tipici
- utilizzare tecniche di lavorazione e strumenti gestionali nella produzione di servizi e prodotti enogastronomici, ristorativi e di accoglienza turistico-alberghiera
- predisporre menu coerenti con il contesto e le esigenze della clientela, anche in relazione a specifiche necessità dietologiche
- agire nel sistema di qualità relativo alla filiera produttiva di interesse
- controllare e utilizzare gli alimenti e le bevande sotto il profilo organolettico, merceologico, chimico-fisico, nutrizionale e gastronomico
- applicare le normative vigenti, nazionali e internazionali, in fatto di sicurezza, trasparenza e tracciabilità dei prodotti

- valorizzare promuovere le tradizioni locali, nazionali e internazionali individuando le nuove tendenze di filiera
- integrare le competenze professionali orientate al cliente con quelle linguistiche, utilizzando le tecniche di comunicazione e relazione per ottimizzare la qualità del servizio e il coordinamento tra i colleghi
- attuare strategie di pianificazione, compensazione, monitoraggio per ottimizzare la produzione di beni e servizi in relazione al contesto.

ENOGASTRONOMIA (con triennio SERALE)

Competenze specifiche di indirizzo

- agire nel sistema di qualità relativo alla filiera produttiva di interesse
- utilizzare tecniche di lavorazione e strumenti gestionali nella produzione di servizi e prodotti enogastronomici, ristorativi e di accoglienza turistica-alberghiera
- integrare le competenze professionali orientate al cliente con quelle linguistiche, utilizzando le tecniche di comunicazione e relazione per ottimizzare la qualità del servizio e il coordinamento con i colleghi
- valorizzare e promuovere le tradizioni locali, nazionali e internazionali, individuando le nuove tendenze di filiera
- applicare le normative vigenti, nazionali e internazionali in fatto di sicurezza, trasparenza e tracciabilità dei prodotti
- attuare strategie di pianificazione, compensazione, monitoraggio per ottimizzare la produzione di beni e servizi in relazione al contesto
- controllare e utilizzare gli alimenti e le bevande sotto il profilo organolettico, merceologico, chimico-fisico, nutrizionale e gastronomico
- predisporre menu coerenti con il contesto e le esigenze della clientela, anche in relazione e specifiche necessità dietologiche
- adeguare e organizzare la produzione e la vendita in relazione alla domanda dei mercati, valorizzando i prodotti tipici.

ISTITUTO TECNICO PER IL TURISMO

Competenze specifiche di indirizzo

- Riconoscere e interpretare:
- le tendenze dei mercati locali, nazionali, globali anche per coglierne le ripercussioni nel contesto turistico,
- i macrofenomeni socio-economici globali in termini generali e specifici dell'impresa turistica,
- i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il

confronto tra epoche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali diverse.

- individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica, fiscale con particolare riferimento a quella del settore turistico.
- interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi di gestione e flussi informativi.
- riconoscere le peculiarità organizzative delle imprese turistiche e contribuire a cercare soluzioni funzionali alle diverse tipologie.
- gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata specifici per le aziende del settore turistico.
- analizzare l'immagine del territorio sia per riconoscere la specificità del suo patrimonio culturale sia per individuare strategie di sviluppo del turismo integrato e sostenibile.
- contribuire a realizzare piani di marketing con riferimento a specifiche tipologie di imprese o prodotti turistici.
- progettare, documentare e presentare servizi o prodotti turistici.
- individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione del personale dell'impresa turistica.
- utilizzare il sistema delle comunicazioni e delle relazioni delle imprese turistiche.

ALLEGATI:

QUADRI ORARI MANDELA (8 files merged).pdf

VALUTAZIONI

I criteri di valutazione comuni alle singole discipline sono espressi all'interno della programmazione del Consiglio di Classe e vengono comunicati ai genitori durante l'assemblea per l'elezione dei rappresentanti di classe.

L'insegnamento trasversale dell'Educazione civica è oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal DPR 22 giugno 2009 n. 122 per il secondo ciclo di istruzione.

I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF vengono integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Il raggiungimento degli obiettivi attesi verrà verificato attraverso prove sia formative che sommative che verranno valutate sulla base dell'allegata griglia di valutazione.

In sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe, si potrà tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica. Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato e, per le classi terze, quarte e quinte, all'attribuzione del credito scolastico.

La valutazione del comportamento avviene secondo una griglia predisposta dall'Istituto e compilata da tutto il Consiglio di Classe in sede di scrutinio.

La non ammissione è a discrezione del Consiglio di Classe, indicativamente viene proposta nel caso di tre o più insufficienze.

Il merito scolastico può essere attribuito in considerazione:

- dei risultati dell'alternanza scuola-lavoro
- del conseguimento di promozioni senza debito in alcuna disciplina nel corso del quinquennio.

Per la maggior parte dei compiti autentici previsti dalle varie Unità di Apprendimento si usa una rubrica di valutazione abbastanza articolata che può essere semplificata, modificata o implementata a seconda del tipo di compito autentico svolto.

ALLEGATI:

griglie di valutazione.pdf

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (PCTO).

Come da delibera del Collegio docenti del 10 dicembre 2021 e del Consiglio d'Istituto del 15 dicembre 2021, l'Istituto "Mandela" ha presentato formale domanda alla Regione Emilia-Romagna di poter essere accreditato quale Ente erogatore di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale con qualifica triennale di: Operatore Agrario, Operatore della Ristorazione, Operatore Meccanico e Operatore dell'Autoriparazione. E' stato inoltre accreditato quale Ente con possibilità di sviluppo triennale di percorso per Operatore Socio Sanitario nelle classi terza, quarta e quinta dell'indirizzo Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale.

Valutazione

L'esito del PCTO non può non avere una ricaduta sulla valutazione complessiva dello studente; a tal proposito, la valutazione finale riportata dallo studente in merito all'esperienza di PCTO ricadrà sul voto di condotta e sul voto della disciplina caratterizzante il corso di studi scelto dallo studente.

ALLEGATI:

Scheda di valutazione_PCTO21_22.docx

CURRICULO DI INDIRIZZO

I curricula allegati si ispirano al Decreto Legislativo 61/2017 ed al successivo decreto 92/2018 - *regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale*.

I documenti prevedono l'accorpamento delle discipline in Assi Culturali; vengono inoltre esplicitati i risultati di apprendimento del profilo di uscita dei percorsi di istruzione professionale in termini di "competenze", "abilità" e "conoscenze", sia per le attività e gli

insegnamenti di area generale, sia per le attività e gli insegnamenti di area professionalizzante.

Coerentemente con il D.Lgs 61/2017, che prevede l'organizzazione delle attività per Unità di Apprendimento, il presente documento di programmazione illustra le UDA previste per ogni periodo scolastico e/o annualità, ferma restando, da parte di ciascun Consiglio di Classe, la possibilità di modificare e/o sviluppare ulteriormente i percorsi delineati.

ALLEGATI:

CURRIC. VERTICALE INDIRIZZO.pdf

CURRICOLO D'ISTITUTO DI EDUCAZIONE CIVICA

La legge n. 92 del 20 agosto 2019 ha introdotto l'insegnamento trasversale di educazione civica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione. La ratio ispiratrice di tale normativa è da ravvisarsi nella necessità che la scuola intervenga nella formazione di una cultura della cittadinanza attiva, della partecipazione alla comunità, della responsabilità sociale e del rispetto della legalità che si basi non su una semplice conoscenza di regole, ordinamenti e norme che regolano la convivenza civile, ma su comportamenti che devono diventare parte integrante dello stile di vita di ciascuno di noi.

Al perseguimento di queste finalità concorrono tutte le discipline in quanto nella scuola tutti i saperi partecipano alla formazione della persona e del cittadino autonomo e responsabile in grado di utilizzare le proprie risorse per il benessere della comunità, la salvaguardia del bene comune e il miglioramento degli ambienti di vita.

La natura dell'insegnamento dell'educazione civica è, infatti, trasversale, anche se è previsto uno specifico monte ore e la valutazione intermedia e finale delle attività svolte e richiede "un patto di fondo" tra tutte le discipline. La formazione ai valori sopra citati e lo sviluppo di comportamenti coerenti ad essi devono, infatti, essere promossi all'interno dell'intero tempo scolastico e da tutti gli insegnanti. E' necessario, quindi, individuare uno sfondo integratore a cui tutte le discipline possano fare riferimento.

La legge 92/19 individua tre macronuclei tematici a cui sono ricondotte le tematiche oggetto dell'insegnamento dell'educazione civica:

- Costituzione, istituzioni e legalità
- Agenda 2030 e sviluppo sostenibile
- cittadinanza digitale

La prima macrotematica riguarda la conoscenza della Costituzione e delle Istituzioni, le regole che governano la civile convivenza, la promozione di un atteggiamento ispirato al senso di legalità e al rispetto delle regole.

La seconda macrotematica fa riferimento all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, programma di azione sottoscritto nel settembre del 2015 dai governi dei 193 paesi membri dell'ONU concernente tematiche non solo ambientali ma anche sociali ed economiche.

La cittadinanza digitale, infine, rappresenta un bagaglio di conoscenze relative all'utilizzo consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, al comportamento da adottare sui social (netiquette) e al saper valutare l'attendibilità e la credibilità delle informazioni che si trovano in rete.

Il Curricolo di Educazione Civica si inserisce nel PTOF d'Istituto contribuendo al raggiungimento del profilo in uscita del diplomato che eventualmente possa seguire un percorso post diploma o universitario.

Lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, l'assunzione di responsabilità, la solidarietà e la cura dei beni comuni, la consapevolezza dei diritti e dei doveri di ogni cittadino costituiscono obiettivi formativi prioritari dell'IIS Mandela così come indicati dall'art.1 comma 7 della legge 107/2015. Concorre inoltre al potenziamento dell'inclusione intesa come valore e del diritto allo studio degli allievi con BES.

ALLEGATI:

CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA.pdf

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PIANO NAZIONALE SCUOLA

DIGITALE (PNSD).

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)

• Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) è un documento pensato per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione, come previsto nella riforma della Scuola (legge 107/2015 – La Buona Scuola). Il documento ha funzione di indirizzo; punta a introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente ed estendere il concetto di scuola dal luogo fisico a spazi di apprendimento virtuali. Le Azioni del PNSD prevedono: il cablaggio degli spazi interni, una strategia nazionale per l'apprendimento pratico con i laboratori, un quadro comune per le competenze digitali degli studenti, un responsabile per il digitale per ogni istituto, formazione in servizio per tutto il personale.

• Il PNSD prefigura un nuovo modello educativo della scuola nell'era digitale.

Con il PNSD vengono incentivate le nuove tecnologie le tecnologie entrano in classe e supportano la didattica studenti e i docenti interagiscono con modalità didattiche costruttive e cooperative attraverso app da sfruttare come ambienti o strumenti di apprendimento superando l'impostazione frontale della lezione e favorendo una didattica meno trasmissiva e più operativa.

L'uso delle tecnologie digitali

- Consentono un apprendimento personalizzato in quanto permettono la personalizzazione del lavoro per ogni alunno e pongono attenzione ai diversi stili di apprendimento degli allievi (soprattutto con gli alunni con BES)
- Prevengono il senso d'inadeguatezza degli alunni e quindi la dispersione scolastica
- Incrementano la motivazione e il coinvolgimento degli alunni
- Consentono una maggiore facilità di comprensione degli argomenti poiché l'alunno interagisce con i contenuti in maniera più funzionale alle conoscenze
- Permettono il riutilizzo del materiale «digitale»
- Trasformano i device in oggetti di apprendimento

- Presuppongono un nuovo ruolo dell'insegnante.

FORMAZIONE

La formazione docenti prevista a partire dal 2022 seguirà due direttrici fondamentali:

1. Collaborazione con la scuola IIS Volta di Perugia – con la quale già si è collaborato ed in particolare con le docenti Lorena Pini e Teresa Delicati (formatrici accreditate presso Avanguardie Educative rispetto alla tematica delle ALD – Aule Laboratorio Disciplinare e alle Metodologie didattiche attive).

Le due docenti seguiranno quindi un percorso di formazione dedicato ai docenti della scuola che sia utile per implementare e migliorare l'utilizzo delle metodologie didattiche attive, nonché la costruzione teorica che sovrintenda l'uso delle ALD.

La formazione / accompagnamento seguirà due linee guida:

- a. Corso di formazione su metodologie didattiche attive, in particolare:
 - MLTV - Making Learning and Thinking Visible.
 - PBL - Project Based Learning
 - b. Affiancamento al Team di Innovazione Didattica e ai Dipartimenti disciplinari nonché al singolo docente che sperimenta le metodologie didattiche attive
2. Corsi di formazione in collaborazione con FEM – Future Education Modena, riconosciuto centro internazionale per ricerca, qualità e impatto dell'educazione in società. Inizialmente sono stati predisposti tre mini-corsi per una durata di 6 ore totali. Le tematiche analizzate saranno le seguenti:
 - a. Conoscere la mente che impara - Cosa significa 'Apprendere' da un punto di vista cognitivo.

- b. Metacognizione: come, cosa e perché - La metacognizione è la chiave di tutto.
- c. Gli strumenti digitali che aiutano ad apprendere.

INCLUSIONE

La scuola è dotata di un Piano Annuale dell'Inclusione, che prevede per ogni tipologia di difficoltà (certificata o no) un protocollo, a cui i Consigli di Classe si attengono, che definisce tempi e modalità di intervento. Per gli studenti con disabilità vengono predisposti Piani Educativi Individualizzati e organizzati laboratori inclusivi. Uguale attenzione viene riservata agli studenti con Disturbi Specifici d'Apprendimento e Bisogni Educativi Speciali, per cui vengono elaborati appositi Piani Didattici Personalizzati, aggiornati regolarmente ogni anno. Sono state definite due Funzioni Strumentali per curare le questioni concernenti gli alunni DSA e BES oltre alla Commissione per problematiche legate alla disabilità. Vista la natura multietnica del nostro bacino di utenza, si organizzano corsi di alfabetizzazione. Sul nostro territorio vengono promossi regolarmente corsi d'aggiornamento specificamente dedicati all'argomento. Si utilizza come prassi la didattica inclusiva con utilizzo di metodologie appropriate (mappe concettuali, sintesi, semplificazioni, schemi, ecc...).

ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

Trimestre (da settembre a dicembre)

Pentamestre (da gennaio a giugno)

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratori del DS: 2

Compiti del 1° Collaboratore

- Collaborare con il Dirigente Scolastico in azioni di supporto nella gestione complessa dell'Istituzione Scolastica;
- Controllare il regolare funzionamento delle attività didattiche;
- Disporre la sostituzione dei docenti assenti;
- Raccogliere e controllare le indicazioni dei responsabili dei diversi plessi;
- Partecipare alle riunioni di coordinamento indette dal Dirigente scolastico;
- Partecipare, su delega del Dirigente Scolastico, a riunioni presso gli Uffici scolastici periferici;
- Determinare il quadro orario di insegnamento annuale;
- Gestione e coordinamento delle prove nazionali Invalsi;
- Formulare proposte relative alla formazione delle classi ed Organico di Diritto/Fatto in collaborazione con il Dirigente Scolastico.

Compiti del 2° collaboratore:



- Predisporre il Piano Annuale delle attività;
- Collaborazione con la segreteria;
- Innovazione;
- Formazione docenti.

Funzioni strumentali: 5

Le funzioni strumentali sono 5, sono state aggiunte 4 figure di supporto.

Area 1: Gestione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa

- Piano di formazione docenti in coerenza con il piano di miglioramento (competenze, valutazione...);
- Gestione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;
- Assicurare il coordinamento delle attività del POF, raccordandosi con il referente dei progetti;
- Partecipare alle riunioni dello staff dirigenziale al fine di monitorare in itinere l'andamento delle attività realizzate;
- Revisione dei Regolamenti d'istituto (serale, uscite didattiche, corsi di recupero, sicurezza...), del "Patto educativo di corresponsabilità";
- Collaborazione al piano di miglioramento in particolare per formazione docenti e applicazione innovazione (UDA, Valutazione comportamento e alternanza scuola lavoro...).

Area 2: Sostegno agli studenti (Bisogni Educativi Speciali)

- Coordinamento attività di accoglienza;
- Coordinamento delle attività contro la dispersione scolastica;
- Coordinamento attività alunni in situazione di disagio sociale, familiare e scolastico; rapporti con servizi sociali e altri enti;
- Costituzione commissione Bes secondo le nuove indicazioni ministeriali;
- (Coordinamento del gruppo di lavoro per gli alunni con H (GLHI), della commissione



H, rapporti con famiglie e Asl).

Area 3: Alternanza scuola-lavoro e orientamento in uscita verso il mondo del lavoro

-Programmazione delle attività, coordinamento dei docenti di area professionalizzante che organizzano lo stage;

-Attività che precedono lo stage (sicurezza e coordinamento attività delle classi); definizione periodi e modalità dello stage;

-Raccolta dai docenti referenti di tutta la documentazione e dei moduli prodotti; verifica finale; linee guida per alternanza estiva;

-Raccordi con la segreteria e con la Camera di commercio;

-Contatti con centri per l'impiego, Job day, fiere di settore ed eventi.

Area 4: PON, Aree interne

-Contatti con mezzi d'informazione, CCQS e Parco;

-PON (impostazione attività, coordinamento, contatti con docenti e tutor e azioni connesse);

-Aree interne (contatti con territorio e partner, progettazione e coordinamento), CCQS e Parco (partecipazione incontri e tenuta contatti e relazioni);

Area 5: Accoglienza nuovi docenti, accoglienza nuovi alunni in corso d'anno, continuità alunni in entrata, continuità alunni in uscita (e con università o corsi post-diploma-IFOA, ITS, IFTS,).

-Coordinamento orientamento presso gli Istituti secondari di primo grado;

-Accoglienza nuovi alunni e revisione piani di studio tra diversi Istituti;

-Orientamento post-diploma;

-Accoglienza nuovi docenti: trasmissione materiale, impegni collegiali, regolamento;

-Accoglienza nuovi alunni in corso d'anno: programmazione incontro tra docenti delle classi e altre eventuali azioni necessarie.

Responsabili di plesso: 5

Area Organizzazione generale;

Settore Organizzazione attività;

Scopo: collaborare con il Dirigente Scolastico per il buon andamento delle attività svolte in istituto con particolare riferimento al coordinamento organizzativo.

Compiti:

-Predisporre i turni del personale docente per sorveglianza alunni e la sostituzione dei docenti impegnati nelle attività previste nel Piano Annuale;

-Predisporre le circolari inerenti al settore di intervento

Animatore digitale: 1

E' responsabile dell'attuazione dei progetti e delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Scuola Digitale che coordina, promuove e diffonde nell'Istituto.

Coordinatore attività ASL: 1

Coordina i referenti dei cinque diversi indirizzi dell'Istituto per uniformare le modalità e i tempi di attivazione dei percorsi.

Coordinatori di indirizzo: 5 + 1 per il serale

Area Organizzazione generale didattica;

Settore Organizzazione attività didattiche;

Scopo: collaborare con il Dirigente Scolastico per il buon andamento delle attività svolte in istituto con particolare riferimento al coordinamento organizzativo delle attività didattiche previste dal Piano Annuale, segnalando gli inconvenienti e le difficoltà che ostacolano il regolare ed ordinato svolgimento dell'attività scolastica .

Compiti:

-Organizzare la formazione delle classi;

-Coordinare i calendari per la realizzazione delle attività integrative e di Approfondimento previsto dal Piano delle attività annuali;

-Coordinare, in assenza del Dirigente, gli incontri organizzativi con i coordinatori: di area, del Consiglio di classe, per le materie di interesse;

- Sostituire il Dirigente Scolastico nelle riunioni esterne qualora delegato;
- Predisporre la rendicontazione del lavoro svolto;
- Predisporre il piano settimanale dei turni di sorveglianza degli studenti durante l'intervallo delle lezioni.

Coordinatori di classe: 39

Scopo: coordinare l'azione didattica del Consiglio di Classe per garantire una adeguata informazione di tutti i soggetti coinvolti e favorire la condivisione delle scelte didattiche pedagogiche.

Compiti:

- Presiedere la riunioni del Consiglio di Classe su delega del Dirigente;
- Predisporre i materiali da utilizzare o discutere durante gli incontri, in particolare raccogliere documenti, relazioni e giudizi, sulle valutazioni periodiche e finali;
- Curare l'informazione dei compiti del Consiglio di Classe in merito a notizie anche riservate sugli alunni;
- Curare la raccolta ordinata della documentazione di classe;
- Seguire l'andamento della frequenza scolastica degli alunni con particolare attenzione ai ritardi nelle entrate ed alle anticipazione delle uscite, dandone periodica informazione ai membri del Consiglio per gli opportuni interventi educativi;
- Segnalare al Dirigente i casi di scarso profitto ed irregolare comportamento;
- Operare in costante rapporto con le famiglie e con i servizi del territorio per svolgere funzioni di orientamento e tutoring degli allievi in difficoltà ovvero segnalare al Dirigente Scolastico l'opportunità di nominare un tutor individuale in casi di particolare necessità;
- Coordinare la predisposizione di comunicazioni del Consiglio di Classe alle famiglie controllandone la completezza correttezza;
- Costituire punto di riferimento per i docenti e gli alunni della classe per problemi legati all'articolazione di particolari attività didattiche che richiedano compresenza di docenti e/o adattamenti temporanei dell'orario (simulazione prove d'esame, verifiche di U.D. pluridisciplinari);

-Concordare con il Dirigente e coordinare le convocazioni dei Genitori singolarmente o in assemblea.

RSPP: 1

Responsabile della Sicurezza per tutto l'Istituto.

Coordinatore dei progetti per l'Istruzione e la Formazione professionale: 1

Si occupa dei percorsi triennali per il raggiungimento della qualifica, della documentazione delle evidenze, dell'organizzazione dei progetti e degli esami finali.

CLASSI DI CONCORSO DI POTENZIAMENTO ASSEGNATE IN ORGANICO DELL'AUTONOMIA: 8

-A012 - DISCIPLINE LETTERARIE NEGLI IST. DI ISTRUZ. SECONDARIA DI II GRADO;

-A018 - FILOSOFIA E SCIENZE UMANE;

-A020 – FISICA;

-A026 – MATEMATICA;

-A046 - SCIENZE GIURIDICO-ECONOMICHE;

-A048 - SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE NEGLI IST. DI ISTRUZ. SECONDARIA DI II GRADO;

-AB24 - LINGUE E CULTURE STRANIERE NEGLI IST. DI ISTRUZ. DI II GRADO (INGLESE),

-ADSS – SOSTEGNO SCUOLA SUPERIORE.

Compiti principali:

Sostituzione colleghi, supporto alle classi, supporto agli alunni per lo sviluppo delle competenze di base nelle varie materie, Mandela L@b, progettazione e realizzazione delle attività concordate inerenti al PTOF (cura dell'organizzazione e della realizzazione oltre che della documentazione relativa).